

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 5

FAIB, FEGICA E FIGISC CHIEDONO GARANZIE ED URGENTE INCONTRO AD ESSO

Roma, 31 marzo 2010

Raccomandata a.r.
anticipata via e-mail

Spett.le

ESSO ITALIANA Srl

ROMA

c.a. Ing. **Giancarlo Villa**

c.a. Ing. **Francesco Giuffrida**

Oggetto : Cessione impianti stradali
posti nelle province di Vicenza e Vero-
na. Richiesta incontro urgente.

Ci riferiamo alla iniziativa assunta da codesta Società di cedere a terzi un numero elevato di impianti stradali di carburanti posti nelle province di Vicenza e Verona, secondo una modalità definita da codesta Azienda "modello grossista".

Tale iniziativa ci è stata comunicata "informalmente" così come informalmente le nostre Federazioni sono state rese edotte che l'eventuale aggiudicatario dell'acquisizione - che avverrebbe attraverso bandi o "internazionali" - si dovrebbe impegnare a mantenere il Marchio per il periodo pre-

visto dai vigenti regolamenti comunitari.

A tale soggetto verrebbe riservato, in via esclusiva, ogni rapporto economico/normativo/contrattuale con gli attuali gestori dei medesimi impianti.

Le "assicurazioni", solo "verball" forniteci da codesta Azienda, circa la continuazione del complesso di accordi e norme contrattuali convenute non possono essere considerate esaustive dalle nostre Federazioni che esercitano legittimamente, congiuntamente con i Comitati di Colore nazionali, la rappresentanza e la salvaguardia della categoria interessata.



Le scriventi ritengono che sia necessario, invece, confermare, con uno specifico accordo da inserire nel bando di gara, diritti e tutele riservati ai medesimi titolari dei contratti di gestione: diritti e tutele che derivano da Accordi ed Intese nazionali sottoscritti in forza

delle Leggi italiane e nello specifico in applicazione del Decreto Leg.vo 32/98 e dell'art. 19 Legge 57/01, solo per citarne alcune.

Come possano immaginarsi poi, mediante il "modello grossista", sottoposto al vincolo di acquisto in esclusiva, efficienze del sistema tali da aumentare la competitività sul mercato specifico di quei bacini di utenza, appare inspiegabile.

A meno che - come è nostra fondata preoccupazione - il soggetto che si aggiudicherà le gare non intenda intervenire, pesantemente, sui già ridotti spazi economici e contrattuali dei Gestori.

Tale preoccupazione, a nostro avviso, dovrebbe essere condivisa anche dalla Esso Italiana srl proprio in funzione del mantenimento del Marchio, anche in virtù delle condizioni determinate dalla stessa Azienda per la cessione.



In ragione di quanto sopra, riteniamo assolutamente necessario ed urgente un incontro ufficiale nel merito, che abbia come risultato finale l'individuazione di forme e modalità che consentano ai gestori di quegli impianti la conservazione, dei diritti, delle tutele e delle condizioni economiche che negli

anni sono stati definiti con la Esso Italiana srl, sulla scorta di negoziati intensi, rappresentativi e legittimamente contenuti in Intese con validità *erga omnes*.

Siamo convinti che codesta Azienda valuterà attentamente la richiesta contenuta nella presente, individuando da subito tempi e modi di incontro sul merito.

E' di tutta evidenza che, qualora codesta Azienda intesse procedere senza trovare un'opportuna sintesi con le scriventi, diventerebbe inevitabile il ricorso straordinario alla mobilitazione di tutti i Gestori a marchio Esso che, esaurita questa prima fase di "sperimentazione" potrebbero essere destinati ad analoghe iniziative.

Nell'attesa, porgiamo distinti saluti

FAI B CONFESERCENTI
Il Presidente Nazionale
Martino LANDI

FEGICA CISL
Il Segretario Generale
Roberto TIMPANI

FIGISC CONFCOMMERCIO
Il Presidente Nazionale
Luca SQUERI

FESTIVITA' PASQUALI: COME POTREBBE MANCARE LA SOLITA SOLFA SUI PREZZI ?

Si avvicinano le festività pasquali e, come sempre a Pasqua, Natale e Ferragosto, non può mancare la consueta geremiade sui prezzi dei carburanti.

Il duo Adusbef – Federconsumatori, infatti, se ne esce con la solita velina:

"La doppia velocità" – sostengono in coro – "non si smentisce mai. Il costo del petrolio, infatti, non fa in tempo ad accennare un lieve rialzo sui mercati internazionali, che, alla velocità della luce, i distributori ritoccano al rialzo i prezzi dei carburanti. Eppure è del tutto inspiegabile come, oggi, il prezzo dei carburanti sia superiore di circa 10 centesimi al prezzo di gennaio 2010 (attestato dal Ministero dello Sviluppo Economico), periodo in cui il costo del petrolio era allo stesso livello di quello odierno".

"Di fronte a tale situazione, a cui assistiamo da tempo" - decretano - "non abbiamo nessun segnale, da parte di chi ha responsabilità di governo, di voler intervenire per porre fine a questi inaccettabili meccanismi speculativi che, come abbiamo calcolato, comportano un esborso, per costi diretti ed indiretti, di 210 Euro annui per ciascun automobilista. Chiediamo, pertanto, la costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare, per sanzionare tali speculazioni".

Intanto, non si capisce di quale "prezzo di gennaio" si parli: una media assai grezza del prezzo mensile Italia di gennaio della benzina rileva un valore

di 1,343 euro/litro (con un minimo di 1,326 ed un massimo di 1,344). Se il prezzo odierno si aggira su una media di 1,410 euro/litro, la differenza non è di 10 centesimi, bensì di 7,7 eurocent (tra un minimo di 7,6 ed un massimo di 8,4): insomma, il dato dei consumatori NON È CORRETTO, inutile esagerare del 25 % le dimensioni del proprio pesce come i pescatori furbetti!

Poi, davvero la quotazione del petrolio è la stessa? Anche qui, la media di gennaio 2010 è di 53,35 euro/litro (tra un minimo di 50,47 ed un massimo di 56,33): oggi, la quotazione è di 59,69 euro/litro, una variazione incrementale rispetto ad allora mediamente pari a + 11,88 %, altro che quotazione eguale. Anche qui, il dato citato dai consumatori NON È CORRETTO, inutile diminuire del 12 % le dimensioni del pesce degli altri pescatori!

Inoltre, si continua imperterriti a prendere a base del confronto riferimenti sbagliati rispetto a quelli da TUTTI osservati in questo mercato: la quotazione del greggio, invece di quella del prodotto lavorato (per la determinazione del prezzo dell'uovo di Pasqua – tanto per stare in tema - si prende in esame la quotazione delle galline o quella della cioccolata?).



Si chiama quotazione Platt's (dall'agenzia internazionale che lo fissa); magari il nome non piace (chiamiamolo "Cicc", allora, se pare meglio) ma la sostanza non cambia: il prezzo si forma a partire da quella parte del greggio che viene lavorata, finita, per essere inserita in un motore per autotrazione, si sommano i costi distributivi ed un margine operativo lordo, nonchè le ragguardevoli imposte. Si fa così anche in Francia, in Germania, ma anche in Siberia e Patagonia.

In gennaio – ma anche qui, quale esattamente il duo Adusbef-Federconsumatori non è in grado di precisarlo, perché ha deciso bellamente di ignorare esattamente il dato su cui davvero si formano i prezzi! – il Platt's della benzina è stato pari, in media, a 0,379 euro/litro (precisamente, tra un minimo di 0,372 ed un massimo di 0,392) e quello del gasolio a 0,383 euro/litro (minimo di 0,368 e massimo di 0,405 euro/litro).

Sul prezzo del 31 marzo 2010 ha influito il Platt's del 29 marzo: esattamente 0,437 euro/litro per la benzina e 0,441 per il gasolio.



La differenza tra questi valori attuali e la media del mese di gennaio 2010 è esattamente di 0,058 euro/litro per

ciascun prodotto. Siccome si deve aggiungere l'IVA del 20 % a queste differenze per fare un confronto con il prezzo alla pompa (che è comprensivo di IVA), diciamo che, sulla media di gennaio, il mercato internazionale ha segnato un aumento (non un "lieve rialzo" come dicono i Gemelli della polemica) di 7 eurocent/litro (che non sono proprio un'inezia, corrispondendo alle gloriose 140 lire del secolo che fu).

Orbene, il prezzo della benzina (IVA compresa) è mediamente aumentato di 7,7 eurocent e quello del gasolio (sempre IVA compresa) di 5,4 eurocent (l'attuale prezzo, 1,238 euro/litro, va confrontato con la media nazionale grezza di gennaio, che era pari ad euro/litro 1,184). La benzina (39 % del totale dei consumi nazionali in rete) è aumentata di qualcosa in più (7 millesimi) rispetto alle dinamiche internazionali, il gasolio (61 % dei consumi nazionali in rete) avrebbe dovuto aumentare di qualcosa come 1,6 centesimi in più di quello che è aumentato davvero.

Così stan le cose. Basta volerle guardare bene.

Ergo: tutti abbiamo titolo di libertà a lamentarci del prezzo alto (di qualsiasi cosa, forse, senza accanimento terapeutico verso questo o quel prodotto in particolare), ma qui lo *sport* è quello di allungare il proprio pesce, accorciare quello degli altri e pensare di andare a pesca col fucile anziché con la lenza.

Sarà ben ora, non lo diciamo a chi lo fa, di smetterla (volterrianamente ci batteremo perché ognuno dica la sua), bensì a qualcun altro di cessare di dare retta a questo tormentone e farsi irretire nel *trip* delle demagogie mediatiche sul prezzo di UN prodotto tra le

migliaia con cui la gente fa i conti ogni giorno, un prodotto su cui l'Erario si impingua del 60 % del prezzo al consumatore (tra l'altro!).

In questa ultimissima polemica - tra l'altro -, si noti che Adusbef e Federconsumatori, da un lato, han usato esattamente la formula "*i distributori (attenzione!) ritoccano al rialzo i prezzi dei carburanti*", dall'altro, il sottosegretario On.le Saglia ha parlato di "*azzerare.....lo stacco speculativo (attenzione!) sul prezzo industriale della benzina esistente tra l'Italia e la media dei Paesi dell'Unione Europea*": espressioni che rappresentano entrambe, non già un'evoluzione della comprensione dei problemi, bensì una ulteriore distorsione delle parti e delle questioni in causa. Da cui non c'è nulla di buono da sperare.

La ricetta propagandata dalle due associazioni dei consumatori non può, ovviamente, che essere una, la solita: "*la completa liberalizzazione del canale di vendita dei carburanti, con l'apertura attraverso la grande distribuzione, che, nel nostro Paese, ha un mercato ancora troppo marginale*". Già, non avevamo dubbi di sorta.

Del resto non ci han forse fatto capire che ci stanno dando un contributo, in cambio, a conquistare la libertà (spezzare le catene dell'esclusiva)? Si intende, dopo avere "*aperto alla grande distribuzione*" (ma non è già "*aperto*" fin dal 1998?); quando si sarà riempito il mondo di distributori agli ipermercati e centri commerciali, non potrà, forse, il Gestore infine liberamente, competere "*ad armi pari*" con chi potrà pur sempre permettersi di vendere sottocosto finché non avrà spazzato la "*libera concorrenza*"?



In Italia abbiamo costituito Commissioni parlamentari molteplici, in genere su cose abbastanza serie (sulla miseria, il terrorismo, la mafia, la P2, il corollato, l'affare Mitrokhin, ecc. ecc.), anche se - va pur detto - non sempre con risultati soddisfacenti.

Adesso si propone di istituire una sui prezzi dei carburanti, e non importa che questa richiesta si basi su pregiudizi errati; vedremo ora se si vorrà perseverare ed andare fino in fondo a patrocinare e mettere in scena l'effimero.